

Sostenibilità possibile con Futura Expo La bellezza dei giovani

Saccone, Camera di Commercio:
«Diamo concretezza agli ideali»



Presentazione. Ieri l'evento

■ Stimolare una visione di futuro ottimistica, positiva e propositiva, che faccia crescere la voglia di agire e di essere protagonisti di un cambiamento necessario. L'obiettivo della terza edizione di Futura Expo - dedicata all'economia sostenibile - è certamente ambizioso, ma forti di quanto fatto (e ottenuto) gli organizzatori alzano ancora l'asticella. Al Brixia Forum dal 7 al 9 marzo. **A PAGINA 8 E 9**

Futura Expo, giovani aziende e sostenibilità: la voglia di agire nel segno della bellezza

L'appuntamento dedicato alla transizione green punta a stimolare un impegno propositivo

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

La bellezza è sempre più assente dalla nostra vita quotidiana, anzi, secondo il professor Stefano Zecchi, è la grande assente in questo tempo troppo frenetico, troppo tecnologico, troppo spesso violento, e non solo verbalmente. Eppure, per quanto possiamo esserne inconsapevoli, la bellezza ci può salvare. Educare alla bellezza, è la teoria di Zecchi, significa insegnare a saperla vedere nelle differenze oltre gli inganni e gli opportunismi. E così chi avrà imparato a rispettare ciò che è bello, rispetterà poi il volto dell'altro senza violarlo, senza annientarlo. «Il coraggio di trovare nelle differenze quello che accomuna, che consente il confronto nel reciproco rispetto delle proprie idee, è la bellezza che si chiama democrazia» sottolinea il filosofo. Il canone moderno, ahinoi, «ha messo fuori uso il

concetto di bellezza», ma «nella bellezza c'è la condizione ubiqua e metamorfica della resurrezione, che trasforma, rivoluziona l'esistente: essa è la forza per rinascere dal nulla, dalla brutalità del male», sottolinea Zecchi.

Riflettere. Le sempre coinvolgenti, e stimolanti, riflessioni del filosofo (docente di Estetica e volto noto anche della televisione) si sono perfettamente coniugate con l'evento di lancio della terza edizione di Futura Expo; la presentazione, appunto con l'intervento del professor Zecchi, ieri alla Camera di Commercio, istituzione che organizza l'appuntamento. Stimolare una visione ottimistica, positiva e propositiva del futuro; una visione che faccia crescere la voglia di agire e di essere protagonisti di un cambiamento necessario. L'obiettivo di Futura Expo (che si svolgerà

dal 7 al 9 marzo al Brixia Forum di via Caprera) è ambizioso, del resto lo è dalla prima edizione. Visto com'è andata in passato, non mancheranno le sorprese. Neanche a dirlo, l'intenzione degli organizzatori è confermare il successo clamoroso delle prime due edizioni: quella del 2023 ha chiuso con oltre 30mila visitatori, 270 tra incontri ed experiences e 465 ospiti e relatori. L'edizione 2025 - che avrà un respiro nazionale anche grazie alla partecipazione di un sempre maggior numero di imprese provenienti da fuori provincia, fondamentali per creare reti di rapporti (anche commerciali) tra le varie realtà presenti a Expo - sarà una tre giorni di incontri, appuntamenti, talk ed eventi pensati per imprese, istituzioni e cittadini con più di 120 espositori, tra i quali le più significative aziende bresciane ma anche marchi nazionali. Editoriale Bresciana, il nostro gruppo, è media partner dell'evento, lo racconteremo su tutti i nostri mezzi: carta, web e televisione.

Il professor Stefano Zecchi: «Cogliere il bello significa avere la capacità di cogliere le differenze»

Impegno. Futura Expo sarà quindi un'occasione di confronto e approfondimento su tematiche che sono all'ordine

del giorno, con focus sul futuro del lavoro, non potrebbe essere diversamente. «In un contesto in continua evoluzione - ha detto Roberto Zini, presidente di ProBrixia - le aziende devono diventare sempre più attrattive, affrontando sfide come l'inclusione, l'attenzione alle fragilità e il fenomeno del lavoro immigrato. Particolare attenzione sarà dedicata anche al ruolo dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro, evidenziando le opportunità e le trasformazioni in atto».

La sostenibilità, è stato sottolineato, non riguarda solo l'ambiente, ma coinvolge ogni aspetto della nostra vita, richiedendo responsabilità personale nelle nostre scelte quotidiane. Questo impegno si riflette lungo quattro traiettorie: quella personale, quella relazionale, quella sociale e quella ambientale. Anche il padiglione del Brixia Forum sarà ovviamente all'insegna della sostenibilità (non potrebbe essere diversamente), come già accaduto nelle due precedenti edizioni che avevano ricevuto la certificazione «Carbon neutral».

«Chi dice che i giovani sono il futuro gli sta rubando il presente», partendo da questo assunto ecco quindi che le nuove generazioni saranno protagoniste attive; non semplice platea di ascolto, ma speaker, relatori e moderatori. //



La presentazione. Ieri alla Camera di Commercio // NEG

Le nuove generazioni con «Futurae Heroes»

Le iniziative

I giovani saranno protagonisti indiscussi dell'Expo, con un mare magnum di occasioni di contaminazione, riflessione e crescita. Lo sa bene Andrea Rapacci, presidente di Music Innovation Hub, che alla kermesse porterà il suo «Futurae Heroes», programma triennale che spazia dalla Talent Factory per under 25 all'alternanza scuola lavoro sino a Up Start, senza dimenticare concerti e spettacoli pensati ad hoc. Peraltra, con una «anti-

cipazione» sanremese in programma il prossimo febbraio. Nella 3 giorni spazio anche ai workshop organizzati da Incitement-Italy Ets, ente no profit del terzo settore che, come spiega la vicepresidente Silvia Cusmai, dal 2016 ha come obiettivo «forgiare la futura generazione perché possa trasformare i propri sogni in volontà, lasciando una potente eredità per il futuro», mentre l'agenzia per il lavoro Maw coinvolgerà il pubblico in una serie di giochi e attività, spaziando dal concetto di work life balance all'idea di lavoro inclusivo. //

Mancuso e Mancuso: la scienza e la teologia

Il palinsesto

È un palinsesto davvero denso di ospiti, eventi e confronti, quello di Futura Expo. Alla kermesse intervengono non solo politici di caratura nazionale - dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a quello all'Ambiente e sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, arrivando al collega con delega agli affari europei Tommaso Foti sino



Per riflettere. Il teologo Vito Mancuso

ad Anna Maria Bernini, la ministra con delega all'Università e alla ricerca - ma anche un premio Nobel come Andrej Gejm, vincitore del premio per la Fisica nel 2010 grazie agli studi compiuti sul grafene e la lievitazione diamagnetica. Accanto a loro, imprenditori bresciani e non (da Gussalli Beretta a Ettore Prandini sino a Giuseppe Pasini, Andrea Prete e Gianna Martinengo), la scienziata e consulente della Nasa Amalia Ercoli Finzi (è anche la prima donna italiana laureata in Ingegneria aeronautica), il filosofo Stefano Zecchi e l'archistar Mario Cucinella, che tra le altre cose ha progettato il Padiglione Italia per l'Expo 2025

di Osaka. Ancora, al Brixia Expo sarà possibile incontrare anche Vincenzo Schettini, il professore di fisica più famoso dei social grazie al suo programma «La fisica che ci piace», mentre l'appuntamento «Mancuso & Mancuso» metterà a confronto lo scrittore e neuroscienziato Stefano Mancuso ed il teologo Vito Mancuso, in un dialogo su «La sostenibilità (e responsabilità) della parola». L'allestimento, anche quest'anno, è stato curato dall'architetta Raffaella Laezza, che si è ispirata al concept «Futura Alata & Coltivabile», che si declinerà con l'installazione di 10 «ali» di 200 mq ciascuna sospese in aria. //



«Momento espositivo che si trasforma in confronto e crescita»

Il presidente Roberto Saccone: «Abbiamo promosso la sostenibilità, ora dobbiamo darle concretezza»

Protagonisti

■ Indietro non si torna. Lo ripetono come un mantra, le autorità presenti nella splendida Sala degli Scacchi della Camera di Commercio di Brescia per l'anteprima della III edizione di Futura Expo. Lo dice in primis il padrone di casa, Roberto Saccone, che incalzato dalla speaker Giuseppina Legrenzi sulle perplessità legate a chi «ritira la mano sul tema della sostenibilità», affonda: «Credo che il processo di transizione green sia ineludibile, e che non dobbiamo né possiamo immaginare un processo di restaurazione che sarebbe altrettanto negativo. È necessario rivalutare temi come la neutralità tecnologica e le tempistiche di attuazione della transizione affinché le sfide si possano affrontare in modo coerente, ma a maggior ragione in un momento di incertezza come questo il focus deve rimanere sulla sostenibilità e sull'innovazione, che continuano ad essere i maggiori driver della produttività. Futura Expo - sintetizza - serve ancor di più oggi: se prima è stata utile a promuovere il concetto di sostenibilità e a dare ispirazione alle aziende, oggi è il momento di darle ancor più concretezza».

Una visione sposata anche dal neo presidente di ProBrixia Roberto Zini, che indugia sulla «nuova ricerca di senso» che le



Organizzazione. Roberto Saccone

giovani generazioni portano nelle proprie scelte lavorative, evidenziando come nello scenario prossimo futuro sostenibilità faccia sempre più rima con attrattività, in una sfida che chiama in causa non solo la dimensione sociale dell'impresa ma anche il benessere dei lavoratori e la dimensione di confronto.

La stessa che anima l'edizione 2025 dell'Expo, non a caso fortemente incentrata sul dialogo: tra imprese, istituzioni e realtà del territorio, certo, ma anche tra giovani e meno giovani, in una contaminazione che, per dirla con le parole della sindaca Laura Castelletti, «da momento espositivo si trasforma in momento di confronto e crescita, per capire le opportunità insite in questa voglia di futuro». Poi

aggiunge: «Futura Expo è per noi anche un'occasione per raccontare il brand Brescia. La tua città europea, uno spazio non solo nel quale il futuro è sempre stato presente, ma in cui ogni singola storia conta, soprattutto se diventa collettiva». «Non vediamo contrapposizioni tra economia e ambiente e non temiamo cambi di rotta provenienti da oltre oceano perché siamo convinti che le due cose debbano coesistere e rafforzarsi a vicenda», rincara la dose l'assessore regionale all'ambiente Giorgio Maione mentre la collega Barbara Mazzali, con delega a Turismo, Marketing e Moda, aggiunge: «Per noi la sostenibilità non è e non è mai stata un obbligo, ma piuttosto un percorso che portiamo avanti da tempo, interessati ad essere sempre più evoluti in quella che per noi è una scelta di vita». E se il leader di Confindustria Brescia, Franco Gussalli Beretta, nel rimarcare la necessità di «vedere risultati concreti anche per le imprese», auspica che l'Expo bresciano sia un «facilitatore per mettere a terra gli investimenti», l'ad di A2a Renato Mazzoncini non rinuncia ad un pizzico di pragmatismo. «Futura Expo - tira corto - è anche l'occasione per dirci che nella nostra cassetta degli attrezzi non abbiamo ancora tutto quello che serve per affrontare il futuro: ecco perché, anche se non è propriamente il nostro lavoro, stiamo accelerando nel venture capital per sostenere le start up, un fattore strategico per la transizione». Non a caso, la multiutility porterà all'Expo il progetto del car sharing a guida autonoma che sta sperimentando con il Politecnico di Milano e al Most. //

ANGELA DESSI

Dal «Passaporto museale» fino al car sharing

Le proposte

Molte le esperienze che si potranno vivere durante la tre giorni di eventi

■ Quando si parla di proiezione verso il futuro è inevitabile prendere in considerazione nei più giovani sia le tecnologie del domani. A «Futura Expo» saranno entrambi protagonisti.

I primi grazie al «Passaporto museale» ideato da Fondazione Brescia Musei con la collaborazione del Comune e il contributo di Ilaria Crema. Nel corso della tre giorni verranno consegnati ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno delle scuole primarie di Brescia un «passaporto» che permetterà loro di poter entrare gratuitamente nei musei della città con un accompagnatore fino al 2028. «Brescia Musei aderisce a Futura per motivi morali oltre che materiali - ha spiegato il direttore della Fondazione Brescia Musei, Stefano Karadjov -. Tra le attività che i musei possono



Vittoria alata. Dialogo virtuale

portare avanti c'è anche quella di educare alla sostenibilità, che non passa solo attraverso l'innovazione, un tema pure importantissimo per il futuro e la conservazione delle opere, ma anche per argomenti giocosi, come il passaporto culturale. Può sembrare una banalità, ma l'accesso è il primo gradino della conoscenza». Grande attrattiva avrà l'isola dedicata alla Vittoria Alata; grazie all'intelligenza artificiale sarà possibile interagire con uno dei simboli della città scoprendo aneddoti e curiosità. I giovani, dicevamo, ma anche le tecnologie del domani sono tra i protagonisti di «Futura». Un domani che, in real-

tà, non è poi così lontano, come dimostra il nuovo sistema di car sharing a guida autonoma in corso di sperimentazione grazie alla collaborazione di A2a con il Politecnico di Milano e il Most, il Centro Nazionale per la Mobilità sostenibile. Il progetto mira a rispondere alle sfide della decarbonizzazione delle città, contribuendo alla riduzione del traffico e alla sostenibilità ambientale e sarà presentato proprio nel corso della kermesse. «Queste sfide si giocano soprattutto nelle città - ha spiegato Renato Mazzoncini, amministratore delegato di A2a nel corso della presentazione in Camera di commercio -. Grazie alla loro efficienza intrinseca nei centri urbani si generano infatti economie di densità che li rendono ecosistemi ottimali nella lotta contro il cambiamento climatico: qui avviene il maggior consumo di energia e risorse, ma qui si concentra anche l'opportunità di intervenire in modo efficace». All'edizione 2025 di «Futura Expo» anche A2a porterà, quindi, la sua visione di città sostenibile del futuro. «Le leve su cui agire sono la mobilità elettrica, il teleriscaldamento, il fotovoltaico su tetto, le pompe di calore e l'uso circolare dei rifiuti: tutte partite dove A2a è fortemente impegnata - ha ricordato Mazzoncini -. In particolare proprio a Brescia stiamo sperimentando soluzioni innovative, che racconteremo a Futura, come il servizio di car sharing in fase di sperimentazione». //

BARBARA FENOTTI